

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

Spreafico: «Quanto sarebbe bello vivere tra fratelli e sorelle in questo tempo difficile»

«Siate luce, come Gesù»

Per il Natale, l'invito del Vescovo a pregare e a farsi costruttori di bene, ma anche ad essere luce per tutti coloro che si incontrano

DI ADELAIDE CORETTI

E un augurio di pace e un invito a saper vivere insieme da fratelli quello che il vescovo Ambrogio Spreafico ha affidato agli operatori radiotelevisivi del territorio frusinate. Li ha incontrati nei giorni scorsi presso la Curia vescovile di Frosinone per il consueto scambio degli auguri in vista del Natale. E con queste parole si è rivolto agli ascoltatori e ai telespettatori che in queste ore sentiranno il suo messaggio in tv, sul web o attraverso le emittenti radiofoniche. «Il Natale è una buona notizia. Noi siamo in un mondo che insiste sulle cattive notizie e allora uno si deprime e guarda al futuro con paura e si chiude in se stesso, le relazioni diventano complicate, difficili. Talvolta si vive con più nemici che amici e io credo che il Natale ci dice che possiamo costruire un mondo migliore, più bello. Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace sulla terra agli uomini amati dal Signore. La Gloria di Dio non è quella degli imperi, che hanno i loro suditi. La Gloria di Dio è la pace tra di noi: quanto sarebbe bello vivere in pace». Spreafico, nel suo discorso, ha anche sottolineato il fatto del «Quanto sarebbe bello vivere tra fratelli e sorelle in questo tempo difficile di tante sofferenze anche nella nostra terra. E allora io credo a Natale Gesù non nasce come un imperatore. Certo Cristo Re lo chiama la Chiesa giustamente, ma è un re che nasce in una mangiatoia rifiutato da tutti perché è identificato nei piccoli, nei

Il Vescovo Spreafico durante la visita al personale sanitario e ai degenzi dell'ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone



poveri, fin da subito nella sua vita terrena e poi dal cielo. Mi piacerebbe che il Natale fosse per tutti noi, per le vostre famiglie, per chi soffre, per gli anziani soli, per le persone malate, per le famiglie in cui c'è difficoltà economica perché magari il lavoro è diventato difficile. Vorrei che uno sentisse la mano di Dio che lo aiuta. La mano di Gesù che lui tende sempre per tutti soprattutto per chi è impaurito e si chiude in se stesso. Oggi la tende a voi, prendetela. E ognuno di noi prenda la sua mano. È la luce di Dio, e noi quando incontriamo gli altri potremmo essere luce per loro perché c'è bisogno di luce, di capirci, di incontrarci, di ascoltarci». Ed ha concluso dicendo: «Spero che il Natale sia questo e ve lo auguro: lo auguro a voi e a quelli che festeggiano il Natale con voi. Un augurio a tutti anche a quelli che magari sono più sofferenti e non hanno neanche la possibilità di sentire un augurio di gioia e di pace. Buon Natale a tutti di gioia, di pace».

vivete in pace, costrate la pace e pregate sempre per la pace soprattutto in Terra Santa, in Ucraina e per il mondo intero». Un momento di preghiera per la pace nel mondo è in programma anche domenica prossima, 31 dicembre, quando il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la Santa Messa in Cattedrale a Frosinone (con inizio alle 18:00). Non mancheranno momenti di solidarietà, di incontro e di vicinanza verso quanti sono soli nelle nostre città. Dopo le visite ai degenzi dell'ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone (avvenuta nel pomeriggio di giovedì scorso) e ai detenuti del carcere di Frosinone (venerdì mattina) nella giornata di domani il Vescovo porterà il suo saluto e il suo augurio anche ai partecipanti dei pranzi di Natale organizzati dai volontari della Comunità di Sant'Egidio nella chiesa di san Francesco a Ferentino e in quella della Santissima Annunziata a Frosinone.

FESTIVITÀ

Le celebrazioni e gli incontri

Oggi, a mezzanotte, monsignor Spreafico presiederà la Santa Messa della Solennità del Natale del Signore nella Cattedrale della diocesi, la chiesa Santa Maria Assunta a Frosinone. Nella giornata di domani il Vescovo porterà il suo saluto e la sua vicinanza ai partecipanti dei pranzi di Natale organizzati dai volontari della Comunità di Sant'Egidio nella chiesa di san Francesco a Ferentino e in quella della Santissima Annunziata a Frosinone. Domenica 31 dicembre, alle 18:00, Spreafico presiederà in Cattedrale il *Te Deum* di ringraziamento e ci sarà anche una preghiera per la pace.

LA PREGHIERA

Davanti alla Natività imparando a stare insieme agli ultimi

Pubblichiamo di seguito il testo completo della preghiera diffusa dal Vescovo in occasione del Santo Natale. Il testo della preghiera si può scaricare anche dal sito internet diocesano, digitando l'indirizzo <https://www.diocesifrosinone.it>

«**S**ignore Gesù, nel Natale vieni ad abitare tra di noi; ti abbiamo accolto come un povero, in cui tu stesso ti sei identificato come re dell'universo, quando ci hai detto:

“Avevo fame e mi avete dato da mangiare”.

Oggi ci rivolgiamo a te, cantando con gli angeli:

“Gloria a Dio nell'alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, amati dal Signore”.

La tua gloria non è impero, ma pace sulla terra; quella pace che tarda ancora a venire e che tu ci chiedi di immaginare e di costruire.

Signore Gesù, Parola di Dio in mezzo a noi, donaci in questo Natale parole di pace e di fraternità.

Tu, stella che brilla e vince le tenebre, illumina la nostra vita, perché vediamo negli altri l'immagine di Dio,

soprattutto nei poveri e nei sofferenti. Siamo tuo popolo, tra i Magi e i pastori. Aiutaci a camminare insieme sostenendo chi è escluso, smarrito, triste, abbandonato.

In questa notte santa ci stringiamo a te, a Maria tua e nostra madre, a Giuseppe, tuo e nostro custode, per vivere beati e per infondere speranza, gioia e pace a tutti.

Amen».

Ambrogio Spreafico,
vescovo



La giornata del diversamente abile all'Agusta Westland

Lo scorso sabato 16 dicembre la tredicesima edizione della "Giornata del diversamente abile", svoltasi presso lo stabilimento Agusta Westland a Frosinone. A mezzogiorno il vescovo Spreafico ha presieduto la Santa Messa: hanno concelebrato don Pietro Bonome e don Giuseppe Sperduti. Presenti le associazioni di volontariato Siloe di Frosinone, l'associazione Peter Pan di Castro dei Volsci, la sottosezione Unitalsi di Frosinone, l'Afas di Frosinone, l'Afas di Monte San Giovanni Campano. Erano presenti anche la Casa famiglia "Marano come noi" di Ceccano e la Rsa Clinica Sant'Antonio di Frosinone. Si ringrazia il direttore dello stabilimento l'ingegnere Paolo Graziani e il coordinatore aziendale per la manifestazione Massimo Marandola il quale ha orchestrato l'adeguamento della mensa e le lavoratrici ed il cuoco della mensa stessa. Si ringrazia inoltre il "Gruppo lavoratori seniori Agusta", organizzatore della manifestazione, con l'aiuto di diversi volontari coordinati dal presidente sezionale Massimo Ceccarelli. (Fr.San.)

Un progetto che vuole valorizzare il territorio

Da Veroli alla Regione Lazio: nei giorni scorsi è stato presentato anche nella sede del Consiglio regionale il calendario fotografico «Luci e Ombre della nostra terra»

E stato presentato al Consiglio regionale del Lazio il calendario "Luci e Ombre della nostra terra" alla presenza del consigliere regionale Daniele Maura, del consigliere comunale di Veroli Cristiano Papetti e dell'ideatore don Angelo Oddi con l'intero staff che ha progettato e realizzato il formato fotografico e multimediale (come si vede nella fotografia pubblicata a lato, ndr). Il calendario - si legge nella nota inviata alla stampa - è stato realizzato dai migliori scatti fotografici selezionati a seguito di un concorso nazionale che ha visto la numerosa partecipazione di fotografì di tutta Italia con lo scopo di immortalare il patrimonio artistico, culturale e

religioso della città di Veroli e della provincia di Frosinone. In queste settimane sta avvenendo la presentazione del calendario nei vari Comuni del comprensorio e nei giorni scorsi la tappa presso il Consiglio regionale del Lazio. «Grande è la soddisfazione nel vedere realizzata questa opera - ha affermato il consigliere regionale Daniele Maura - far riscoprire le bellezze della nostra Ciociaria, attraverso un calendario, elevando così il livello turistico e culturale della



nostra terra natale ed inoltre essendo lo stesso finalizzato a finanziare, con il ricavato della vendita, la manutenzione e la restaurazione di opere d'arte antiche, questo progetto assume sempre più spessore. Sono ben lieti di accogliere iniziative di questo tenore che possano erigere il nome della terra ciociara». Il consigliere Papetti

nel suo intervento ha ringraziato Daniele Maura per l'attenzione dedicata alla presentazione del calendario a dimostrazione di quanto sia centrale per la sua attività politica il rilancio e la valorizzazione dei 91 comuni della provincia sotto plurimi profili, un grande ringraziamento, infine, è rivolto a don Angelo Oddi e al suo staff per la realizzazione dello stesso. Opere del genere fungono da giusto strumento per la valorizzazione della nostra Veroli e dell'intero territorio ciociaro. Investire sull'idea del calendario multimediale dovrà essere supportata dalle future forze politiche affinché un'idea così di spessore possa raggiungere il più alto livello che merita».

L'AGENDA

Fino al 1° gennaio

Chiusura degli uffici della Curia di Frosinone.

Sabato 6 gennaio

Giornata dell'infanzia missionaria.

Martedì 9 gennaio

Ufficio liturgico: formazione per nuovi Ministri straordinari della Comunione.

Venerdì 19 gennaio

Preghera ecumenica interdiocesana per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: alle 20.30 a Santa Maria del Carmine, a Tecchiena di Alatri.

Martedì 30 gennaio

Consulta aggregazioni laicali: alle 18, parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone.



Il Papa: «L'intelligenza artificiale, sia etica e a servizio della pace»

Il prossimo 1° gennaio 2024 si celebrerà la 57ma Giornata mondiale della pace, che avrà come tema "Intelligenza artificiale e pace". Nel suo messaggio il Santo Padre plaude alle "straordinarie conquiste della scienza e della tecnologia", grazie alle quali "si è posto rimedio a innumerevoli mali che affliggevano la vita umana e causavano grandi sofferenze". Allo stesso tempo, tali progressi tecnico-scientifici "stanno mettendo nelle mani dell'uomo una vasta gamma di possibilità", e alcune - ammonisce il Papa - possono rappresentare "un rischio per la sopravvivenza e un pericolo per la casa comune". Lo sguardo è sullo scenario internazionale: "La possibilità di condurre operazioni militari attraverso sistemi di controllo remoto ha portato a una minore percezione della devastazione da essa causata e della responsabilità del loro utilizzo, contri- buendo a un approccio ancora più freddo e distaccato all'immensa tragedia della guerra", scrive il Papa. È "grave motivo di preoccupazione etica" la ricerca sulle tecnologie emergenti nel settore dei cosiddetti "sistemi d'arma autonomi letali", incluso l'utilizzo bellico dell'intelligenza artificiale.

Mai, afferma, i sistemi d'arma autonomi potranno essere "soggetti moralmente responsabili". Una macchina, per quanto intelligente, "rimane pur sempre una macchina". È "imperativo", allora, garantire una supervisione umana adeguata, significativa e coerente dei sistemi d'arma". Le più avanzate applicazioni tecniche andrebbero quindi impiegate "per pavimentare le vie della pace".

"In un'ottica più positiva, se l'intelligenza artificiale fosse utilizzata per promuovere lo sviluppo umano integrale, potrebbe introdurre importanti innovazioni nell'agricoltura, nell'istruzione e nella cultura, un miglioramento del livello di vita di intere nazioni e popoli, la crescita della fraternità umana e dell'amicizia sociale", sottolinea il Pontefice. In questo senso parla di una "algor-etica", quale "sviluppo etico degli algoritmi" nella sperimentazione, progettazione, produzione, distribuzione e commercializzazione. Fasi in cui "le istituzioni educative e i responsabili del processo decisionale ne hanno un ruolo essenziale da svolgere". Tante, troppe, infatti, le "profonde trasformazioni" che le nuove tecnologìe hanno già apportato nel campo della comunicazione, della pubblica amministrazione, dell'istruzione, dei consumi, delle interazioni personali e in innumerevoli altri aspetti della vita quotidiana.

Inoltre, "la grande quantità di dati analizzati dalle intelligenze artificiali non è di per sé garanzia di imparzialità", è il monito di papa Francesco. "Quando gli algoritmi estrapolano informazioni, corrono sempre il rischio di distorcerle, replicando le ingiustizie e i pregiudizi degli ambienti in cui esse hanno origine". Nel sistema tecnocratico, che privilegia un efficientismo esasperato, si potrebbe finire per bypassare il "senso del limite". Che, in altre parole, significa finire dentro l'ossessione di "voler controllare tutto". L'essere umano rischia di "perdere il controllo su sé stesso" e di "cadere nella spirale di una dittatura tecnologica". Così "le disugualanze potrebbero crescere a dismisura, e la conoscenza e la ricchezza accumularsi nelle mani di pochi, con gravi rischi per le società democratiche e la coesistenza pacifica".